

**Unipol**  
ASSICURAZIONI

AGENZIA AEFEE srl  
Agente Generale Fonelli rag. Andrea  
Viale Premuda 10 20129 Milano  
Tel. 02 5518 0277 r.a.

**cAe**  
CENTRO CULTURALE  
ANTONIANUM

# ANTONIANUM NOTIZIE

**cAe**  
CENTRO CULTURALE  
ANTONIANUM



Serigrafia Rovida  
Via delle Industrie 5  
20060 Ornago (MI)  
Tel. 039.6919112

Periodico di cultura e attualità edito dal Centro Culturale Antonianum - Numero 25 - Marzo/Aprile 2013

Direttore responsabile: Enrico Lotti - Collaboratori: Andrea Boccotti, Gloria Casati, Giorgio Castellari, Giacomo de Antonellis, Clara Monesi, padre Pio Emer, don Carlo José Seno, Riccardo Tammaro, Deborah Traversa.

Disegni: Raffaella de Antonellis, Alessia Marrazzo. Foto: Alberto Boccotti. Progetto grafico: Francesco Vecchi

Registrazione del Tribunale di Milano n. 157 del 27-2-1987 Stampato in proprio - Conto Corrente postale N° 53559209 intestato a Centro Culturale Antonianum - Sede e redazione: Corso XXII Marzo 59/A, 20129 Milano Tel/Fax 02-733327 email: info@centroculturaleantonianum.it ANTONIANUM NOTIZIE in formato PDF è scaricabile gratuitamente da [www.centroculturaleantonianum.it](http://www.centroculturaleantonianum.it)

Il Centro Culturale Antonianum è un'associazione senza fini di lucro: il lavoro dei collaboratori è volontario e gratuito

## L'editoriale

**A**ppuntamento in biblioteca, con il Centro Culturale Antonianum. È il caso di dirlo, perché in questi ultimi mesi il calendario delle nostre attività ha previsto una ricca serie di incontri nella nostra biblioteca.

Abbiamo cominciato lo scorso febbraio, il 23, con un incontro dedicato all'arte. Mario Quadraroli ci ha introdotti al mondo di Picasso, prendendo lo spunto dalle due grandi mostre tenutesi a Milano nel corso di 50 anni. Si prosegue proprio in questi giorni con l'incontro dedicato ad Elsa Morante, che sarà tenuto dalla nostra Clara Monesi, per finire con la conferenza del professor Borghi, introdotto dal professor Giorgio Castellari, che prenderà spunto dalle recenti celebrazioni dell'anno Costantiniano per riflettere sui temi della libertà religiosa. E, in mezzo a ciò, la cerimonia di premiazione del XIII Premio Letterario. Insomma: appuntamento in biblioteca, con il CCA.

Enrico Lotti

## L'editto

NOI, DUNQUE, COSTANTINO  
AUGUSTO E LICINIO AUGUSTO  
ABBIAMO RITENUTO  
DI ACCORDARE AI CRISTIANI  
E A TUTTI GLI ALTRI LA LIBERTÀ  
DI SEGUIRE  
LA RELIGIONE CHE CIASCUNO  
CREDE, AFFINCHÉ LA DIVINITÀ  
CHE STA IN CIELO, QUALUNQUE  
ESSA SIA, A NOI E A TUTTI I NOSTRI  
SUDDITI DIA PACE E PROSPERITÀ

MILANO, 313 D.C.

## CHE COSA VUOL DIRE ESSERE CRISTIANI LIBERI?

Dall'Editto di Milano al valore della fede cristiana oggi

di Ernesto Borghi

**N**el rapporto tra il cristianesimo e l'autorità romana alcuni eventi del IV secolo furono particolarmente importanti anche per i secoli successivi. Infatti, dopo varie persecuzioni, particolarmente cruenti nel III secolo, l'Editto di Serdica (o Editto di Galerio) fu emesso il 30 aprile 311 a nome degli Augusti Galerio e Licinio. Fu il primo editto di tolleranza anche verso i cristiani.

L'Editto di Milano (noto anche come Editto di Costantino, Editto di tolleranza o Rescritto di tolleranza) fu essenzialmente una sorta di "circolare applicativa" dell'editto di Galerio, diffuso nel 313 a nome di Costantino I, che allora era imperatore d'Occidente, e Licinio, imperatore d'Oriente.

L'Editto di Tessalonica, conosciuto anche come Cunctos populos, venne emesso il 27 febbraio 380 dagli imperatori Graziano, Teodosio I e Valentiniano II (quest'ultimo all'epoca aveva solo nove anni). Il decreto dichiara il credo di Nicea (325 d.C.) religione ufficiale dell'impero, proibisce in primo luogo l'arianesimo e secondariamente anche i culti pagani.

I tre testi che abbiamo sin qui proposto sono il compimento e, in ultima analisi, lo snaturamento del processo iniziato



Dal catalogo della mostra "Costantino 313 d.C." (Electa, 2012): placchetta votiva con croce fra due occhi, Città del Vaticano, Fabbrica di San Pietro.

con la predicazione di Gesù di Nazareth negli anni 28-30 del I secolo. Una fede religiosa che ha raggiunto una diffusione ampia quanto il territorio imperiale ottiene la libertà di professione e, nel giro di pochi decenni, acquista un ruolo escludente e marginalizzante nei riguardi degli altri culti. Quella che era all'inizio la religione della libertà dal giuridicismo e dal precettismo, diviene, progressivamente e in varie fasi della storia dell'Occidente, anche instrumentum regni delle varie autorità politiche succedutesi in Europa e nel Nuovo Mondo.

Il 17 febbraio 1848 furono firmate da Carlo Alberto di Savoia le Lettere patenti, attraverso le

quali egli concedeva i diritti civili e politici ai valdesi, fino ad allora perseguitati. Gli evangelici ravvisano in quell'episodio gli albori della libertà religiosa in Italia.

Tra il 1962 e il 1965 la Chiesa cattolica visse il Concilio Vaticano II, aperto alla presenza di cristiani di diversa denominazione e agli esponenti di molte religioni non cristiane, dove la libertà religiosa trovò una sua importante affermazione.

Nel quadro di queste importanti ricorrenze, appare sempre più importante una riflessione plurale sulla relazione che intercorre tra la fede cristiana e l'agi-

segue a pagina 2

## Il quadro storico

**L'**editto di Milano ha rappresentato uno di quei rari momenti che possono essere definiti fondamentali nella storia della civiltà. Nei tre secoli precedenti non erano mancati lunghi periodi di tolleranza e persino di collaborazione fra l'Impero ed il Cristianesimo. L'imperatore Galieno, ad esempio, aveva decretato la fine della persecuzione iniziata da suo padre Valeriano, restituito alle Chiese i beni confiscati e concesso ai governatori e ai magistrati cristiani l'esonero dal culto agli dei pagani. Qualcuno sostiene persino, anche se non c'è accordo fra gli storici, che un imperatore, Filippo l'Arabo fosse cristiano. L'editto, però, rappresenta una vera e propria svolta, da allora non si può tornare più indietro, il cristianesimo non è più "religio illicita". L'atto fu concordato da Costantino, imperatore d'occidente e Licinio, imperatore d'oriente. È probabile che il primo volesse andare molto oltre, ma dovette accontentarsi. Pensava, infatti, al Cristianesimo come al nuovo collante dell'impero, la garanzia della "pax deorum" per assicurare protezione e prosperità alle istituzioni, mentre Licinio era il portavoce di una larga parte della cultura pagana, che aveva ormai compreso l'inutilità e il danno delle persecuzioni, ma pensava probabilmente solo ad un'ampia tolleranza. L'accordo rappresentò, in pratica, il minimo che Costantino voleva ottenere e il massimo che Licinio poteva concedere.

Tempo pochi anni e i nodi verranno al pettine. Le due logiche non si potevano conciliare.

Giorgio Castellari

## Prossimamente

Incontri in biblioteca

Elsa Morante

Tra storia e immaginazione

Relatrice: Clara Monesi

Introduce Enrico Lotti

Direttore di Antonianum Notizie

Sabato 23 Marzo 2013

Ore 15.30

Biblioteca del Centro Culturale Antonianum

Corso XXII Marzo 59/A, Milano

Ingresso libero fino a esaurimento dei posti.

Per informazioni:

[www.centroculturaleantonianum.it](http://www.centroculturaleantonianum.it)



Parola di... don Carlo José Seno

## "Con chi vuoi"

**N**atale con i tuoi, Pasqua con chi vuoi, recita un celebre adagio. Un invito a sentirsi libero di scegliere, inventando qualcosa che rompa abitudini monotone, mettendo la fantasia al potere. Il pensiero corre a viaggi esotici, a vacanze rilassanti, a tempi liberi in cui posso finalmente fare quello che da tempo vorrei concedermi. Ma la drammatica congiuntura economica butta acqua sul fuoco, obbliga a ridimensionare questi desideri, rimandandoli ad epoche future. Ma questi desideri sono davvero i migliori?

C'è una parolina che ferma la mia attenzione in questo proverbio: "chi". Pasqua con chi vuoi. Quindi "persone", non "cose" o "luoghi". Il proverbio insinua saggezza: le cose non bastano, abbiamo bisogno di un "tu" per essere davvero felici. E qui nasce la domanda, rivolta oggi a tutti noi: "Con chi vorresti passare questa Pasqua?". Alcuni hanno la risposta pronta, sofferta: una persona cara che ci ha lasciato da poco, lasciando in casa un grande vuoto. Altri pensano ad un amico, ad un parente che vorrebbero rivedere da tempo. C'è poi chi vive terribilmente solo e attende visite che non arrivano mai.

Il pensiero, visto che stiamo parlando della Pasqua, corre a Gesù. Poteva scegliere chi voleva. E con chi ha voluto vivere la sua ultima Pasqua? L'ha detto apertamente: «Quando venne l'ora, prese posto a tavola e gli apostoli con lui, e disse loro: "Ho tanto desiderato mangiare questa Pasqua con voi"» (Luca 22, 14-15). Letteralmente: "Con desiderio desiderai mangiare questa Pasqua con voi". Un desiderio al quadrato, intensissimo, indirizzato con precisione: "con voi". Con quei Dodici.

Quest'anno Gesù vuole fare questa Pasqua con me, con te. E tu puoi fare Pasqua con Lui, che è presente in qualunque persona, in un rapporto sincero e pieno di amore.

Con chi vuoi?



# BORGHI

segue da pagina 1

re a favore della libertà di tutti. Il contesto socio-culturale contemporaneo pone nuovamente in evidenza la questione della libertà, rivendicata per sé ma problematizzata per altri ritenuti soggetti pericolosi. L'alternativa culturale tra ragioni della libertà e ragioni della sicurezza è all'ordine del giorno sia nella società che nelle chiese. Il rapporto tra libertà religiosa e costruzione di una convivenza pacifica tra uomini e donne di religioni diverse torna ad essere una questione rilevante.

L'urgenza di riparlare della libertà è data anche dal ritorno della religione sulla scena pubblica. Per lungo tempo confinata nell'ambito privato della coscienza, si era pensato che questo sarebbe stato l'inizio del suo inarrestabile declino. Ma così non è stato. Dio non era morto, si era soltanto eclissato e ora assistiamo con stupore al suo vigoroso ritorno sulla scena pubblica.

Ciò che, infatti, sta sotto gli occhi di tutti è la ritrovata visibilità del fenomeno religioso, che, dall'Illuminismo in poi, era stato relegato all'ambito privato. L'Europa continentale può ormai essere definita una società post-secolare, poiché in essa la religione nelle sue diverse manifestazioni, avanza nuovamente la pretesa di valere come forza sociale vincolante.

In questo nuovo scenario, deve essere ripensata la cosiddetta "neutralità" dello Stato nei confronti della religione, considerata quale affare privato di coscienza. Lo stato, infatti, non potrà rimanere indifferente nei confronti di un fenomeno che assume forme pubbliche. Di fatto, alcuni stati hanno scelto di intervenire, come nel caso del divieto di esposizione del crocifisso in luoghi pubblici o del divieto di indossare il velo islamico. Altri, invece, hanno declinato diversamente la neutralità nel senso di trattare in modo eguale, e cioè senza discriminazioni, la pluralità delle forme religiose, consentendo a tutte la libera manifestazione nei luoghi pubblici.

In ogni Paese ci sono uomini e donne che hanno la propria visione del mondo. Ciascuno deve poter esercitare liberamente il diritto di vivere in armonia con la propria fede, nel rispetto di questo stesso diritto per gli altri. Non fa parte delle competenze dello Stato imporre ai suoi cittadini una visione del mondo determinata, che sia essa religiosa o atea. Lo Stato deve essere la casa comune di tutti i cittadini. Questo significa che in ogni paese, il pluralismo

ideologico dovrebbe essere pienamente accettato nel diritto e nei fatti. Le diverse visioni del mondo, religiose, areligiose o atee, dovrebbero avere il diritto di esistere, di esprimersi e di farsi valere, di entrare in competizione le une con le altre, ma nel rispetto reciproco. Nessuna di esse dovrebbe servirsi del potere dello Stato per sopprimere le altre o per impedire loro di esprimersi e di agire liberamente.

Le religioni, che hanno una visione globale della famiglia umana e che predicano la giustizia, la pace e l'amore tra gli esseri umani, dovrebbero avere un ruolo importante nella costruzione di una società pluralista rispettosa dei diritti delle donne e degli uomini del nostro tempo e del futuro. Quale dialettica tra libertà religiosa, uguaglianza delle confessioni e dignità umana nella cultura contemporanea? Quale ruolo le Chiese possono esercitare per evitare il rischio che il mondo diventi teatro di una nuova conflittualità interreligiosa? Che cosa, rispettivamente, gli editti antichi e i testi del Vaticano II sulla libertà religiosa e i rapporti tra le religioni possono dire di costruttivo alla vita contemporanea? La conferenza di sabato 6 aprile 2013 desidera fornire alcuni elementi di risposta a tutti questi interrogativi così importanti per il bene comune, quale che sia l'ispirazione culturale e religiosa di tutti coloro che sono cittadini del mondo di oggi. Ciò avverrà, da un lato, attraverso la lettura diretta e il commento di alcuni testi biblici fondamentali e dei tre testi giuridici del IV secolo e, dall'altro, tramite alcune osservazioni e riflessioni di carattere largamente culturale, dall'antichità al nostro tempo che i relatori proporranno e sulle quali saranno lieti di poter interagire con le persone presenti. \*

## Il programma

**Che cosa vuol dire essere cristiani liberi?**

Dall'Editto di Milano al valore della fede cristiana oggi

A cura di **Ernesto Borghi**  
Introduce: **Giorgio Castellari**

**Sabato 6 Aprile 2013  
ore 15.30**

Biblioteca dell'Antoniano  
Corso XXII Marzo 59/A, Milano  
Tram 27; Bus 73, 90-91  
Passante ferroviario: Porta Vittoria

**Ingresso libero**

In collaborazione con ABEM.

## EVENTI IN BIBLIOTECA

*Il resoconto delle ultime attività*

**S**empre fitto il calendario degli appuntamenti nella biblioteca dell'Antoniano. Lo scorso 23 febbraio ha avuto luogo il tradizionale incontro dedicato ai temi dell'arte, a cura di Mario Quadraroli. La conferenza di quest'anno era dedicata a Pablo Picasso, prendendo lo spunto dalle due grandi mostre svoltesi nella nostra città, nel 1953 e nel 2012. Quadraroli, architetto, operatore, divulgatore dell'arte e artista egli stesso, ha introdotto il pubblico alla personalità e all'opera del grande pittore spagnolo, mostrando e commentando le riproduzioni di opere, celebri e meno note, dell'artista. Chi segue le conferenze di Quadraroli, sa che alla fine di ogni incontro c'è sempre una piccola sorpresa per i partecipanti. Quest'anno, il relatore ha distribuito ai presenti, a mo' di ricordo, una riproduzione di un'opera di Picasso, che Quadraroli ha colorato al momento. Ma quest'anno c'è stata una sorpresa anche per lui. Il presidente del CCA, a nome del centro culturale e del pubblico, ha fatto dono a Quadraroli di una litografia dell'artista Remo Brindisi (che vedete nel riquadro a fianco): un modo per ringraziarlo per il

supporto e l'amicizia che ci ha dimostrato in tutti questi anni. Dalla pittura alla letteratura: il mese di marzo si è aperto con la cerimonia di premiazione del Premio Letterario del CCA, giunto alla sua XIII edizione. Per l'occasione è stato distribuito, al pubblico e ai premiati, il volumetto contenente i lavori premiati, con illustrazioni originali di Mario Quadraroli. Seguendo un rituale affermato, Clara Monesi ha letto versi e passaggi dei lavori premiati, e ognuno dei sei vincitori ha ricevuto un diploma e una targa per mano di Rossella Traversa, responsabile cultura per il Consiglio di Zona 4 del Comune di Milano; e Quadraroli ha donato a ciascuno di essi l'originale dell'illustrazione. I vincitori di quest'anno sono stati, in ordine di piazzamento: per la sezione Poesia, Elisa Righetti, Maria Antonietta Botta e Giovanni Murchio. Per la sezione Narrativa, Donatella Minola, Fernando Cunego e Luca Galbiati. A ognuno di loro, i nostri complimenti. A tutti i partecipanti, un ringraziamento e un arrivederci alla prossima edizione, la numero 14, che sarà presentata prossimamente. \*



Elisa Righetti (prima classificata nella sezione Poesia, a sinistra) e Donatella Minola (prima classificata nella sezione Narrativa) ricevono il premio da Rossella Traversa.



Un momento della conferenza su Pablo Picasso tenuta da Mario Quadraroli (qui sopra).



La ABEM, **Associazione Biblica Euro-Mediterranea** ([www.abem.it](http://www.abem.it)) è stata fondata nel 2012 ed è impegnata, come sodalizio culturale ecumenico e interreligioso, a favorire la conoscenza dei testi del Primo e del Nuovo Testamento nel territorio italiano. Presidente è il biblista Ernesto Borghi, vice-presidente la giudaista Elena Lea Bartolini De Angeli.

**Ernesto Borghi** (Milano, 1961), laureato in Lettere classiche, licenziato in scienze religiose, dottore in teologia e baccelliere in Sacra Scrittura, è biblista professionista dal 1992. È docente stabile presso la Facoltà Teologica dell'Italia Meridionale (ISSR di Nola) e professore stabile presso le Facoltà Teologiche del Triveneto (Bolzano)

e dell'Italia Settentrionale, con sede a Torino. Dal 2003 coordina la formazione biblica nella Diocesi di Milano e presiede l'Associazione Biblica della Svizzera Italiana. È membro dal 2005 del Comitato Etico del Dipartimento Sanità e Socialità del Canton Ticino (istituzione statale che autorizza i progetti di ricerca medica e farmacologica nel territorio ticinese).



## Sosteniamo il CCA

**A**bbiamo ricevuto da parte di alcuni amici e sostenitori un'importante donazione: due dipinti e un lotto di serigrafie di significativi artisti italiani recenti, per sostenere le attività del nostro centro culturale.

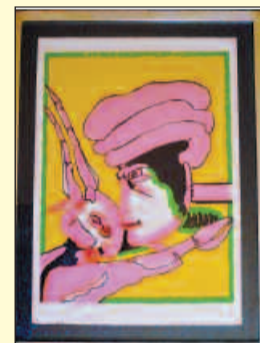
A coloro che effettueranno una donazione non inferiore a 100 euro, sarà consegnata una serigrafia di Remo Brindisi.

A fronte di una donazione di 300 euro, il Centro Culturale Antoniano offrirà uno dei due quadri - a scelta del donatore.

Ricordiamo, infine, che sono ancora disponibili alcune copie del CD di Pianoforum 2012 ("Il Beethoven eroico" di don Seno) e un numero limitato di CD delle edizioni precedenti. Per ricevere una copia di un CD, è richiesta una donazione di 10 euro.

Per informazioni:

[info@centroculturaleantoniano.it](mailto:info@centroculturaleantoniano.it)



Remo Brindisi (1918-1996), serigrafia 1/100, 5 colori, cm 50x70.



Sauro Tasselli (Firenze, 1923) Fiori nel vaso, olio su tela, 1974, cm 50x70.



Luciano Bencreati (Livorno, 1937). Milano, Porta Ticinese, 1976, olio su tela, cm 70x50.

## Volontari in biblioteca

Amate i libri? Vi piacerebbe collaborare con il CCA? Volete donare un poco del vostro tempo libero al volontariato culturale? Il CCA esamina candidature per turni in biblioteca. Se interessati, inviare un curriculum via e-mail a: [info@centroculturaleantoniano.it](mailto:info@centroculturaleantoniano.it) oppure via fax a: 02/733327